

CAR SHARING: CHI LO USA, CHI LO USERÀ

L'auto come oggetto di proprietà: un ricordo del passato? Quasi. Da come stanno cambiando le abitudini degli italiani, quello che era un mito della società del benessere si sta sgretolando. A Milano, ma anche a Roma, a Firenze, a Torino e pure a Catania gli automobilisti, se si devono spostare nel centro città, preferiscono l'auto condivisa. Secondo i dati di **Aniasa** (Associazione fra le aziende che noleggiavano auto) nel nostro Paese ci sono 4.500 veicoli destinati al car sharing e gli iscritti ai vari *car sharing* hanno superato i 650 mila. Però, nei tre anni che hanno cambiato il volto del noleggio italiano, è rimasto costante il tempo di uso della vettura (24 minuti) e anche la spesa per il noleggio (in media 7 euro).

Guardando in Europa si scopre che i più affezionati utilizzatori del *car sharing* sono i tedeschi (800 mila, che condividono 13 mila veicoli).

Anche a Londra si va alla grande: le auto sono 2.250 e gli utenti 220 mila. A Parigi, infine, gli iscritti sono poco più di 100 mila che possono contare su 2.000 vetture. In totale, in Europa, si contano un milione e 700 mila iscritti che usano 22.000 vetture. Le stime proiettate al 2020 pronosticano una platea di 15 milioni di iscritti che utilizzeranno 240 mila veicoli a quattro e a due ruote.

Ritornando in Italia e "pesando" le singole città, il luogo dove l'auto condivisa ha incontrato maggior successo, anche perché l'esperimento è iniziato prima, è Milano. Sempre secondo i dati **Aniasa**, riferiti all'anno scorso, nel capoluogo lombardo si è arrivati a 323.000 iscritti che hanno a disposizione 1.873 veicoli. Al secondo posto Roma con 1.200 auto e 226.000 utenti. Terza Torino (810 veicoli, 54.000 iscritti). Secondo i due più importanti attori del *car sharing* free floating (ovvero

senza parcheggio prefissato) la loro attività regala grandi soddisfazioni. Ma chi è il cliente tipo del noleggio cittadino? Secondo *car2go*, il *car sharing* firmato Mercedes (utilizza le Smart fortwo), alla conclusione del terzo anno di attività sotto la Madonnina sono 80 mila i milanesi che hanno in tasca il tesserino azzurro e che in tre anni di vita hanno coperto la bellezza di 17 milioni di chilometri. Sono soprattutto uomini (65%) di cultura e reddito elevato, usano le Smart soprattutto nei quartieri centrali della città e hanno un'età media di 38 anni. Del tutto analoga è la profilatura

dell'utente *Enjoy*, il *car sharing* di Eni che usa le Fiat 500 e 500L oltre agli scooter Piaggio MP3 (a tre ruote). Da ricordare anche che a settembre a Milano si è aggiunto *DriveNow*, il *car sharing* di BMW che in Europa usa come vettura base le Mini, ma anche le vetture elettriche costruite dalla Casa bavarese. E questo anche perché il Comune di Milano è intenzionato a incentivare l'uso di vetture a impatto zero sul suo territorio (per altro in città girano già le vetturine gialle con motore elettrico di *Share'nGo*).

A Torino e Firenze, secondo le rilevazioni di *car2go*, l'uso delle vetture a noleggio è del tutto simile non solo a quello che si fa a Milano, ma anche a quello che viene registrato nelle altre città europee. Cambia un po' l'età. Più anziani a Firenze (intorno ai 40 anni), più giovani a Torino (36 anni) con tempi di utilizzo nella media europea (intorno ai 25 minuti). C'è però un rovescio della medaglia, che si chiama incidentalità. Non a caso l'Eni sta montando le *black box* su tutte le vetture perché i sinistri a bordo delle 500 rosse stanno diventando un problema e allora è meglio controllare...

Un effetto, per certi versi inaspettato, del fenomeno *car sharing*, è il comportamento delle aziende. Secondo l'Osservatorio Top Thousand (l'ufficio studi dell'associazione fra i fleet manager delle aziende italiane) il 20% delle imprese italiane più grandi ricorre al *car sharing* per gli spostamenti dei propri dipendenti e quasi il 50% fa ricorso alle auto condivise aziendali o al *corporate car sharing*. Addirittura il 70% valuta come utile l'integrazione del *car sharing* all'interno dell'offerta del noleggio a lungo termine delle auto aziendali. E tra le iniziative da prendere per aumentare la competitività **Aniasa** individua, a livello normativo, il riconoscimento dell'affitto a brevissimo termine come servizio di pubblica utilità. In questo modo il regime fiscale diventerebbe vantaggioso e favorirebbe anche lo sviluppo di una mobilità più sostenibile. ■



Peso: 84%



A sinistra, la 500 rossa della flotta di Enjoy, car sharing targato Eni, attivo a Milano, Torino, Firenze, Roma e Catania. Qui a fianco la Smart del car2go, il primo noleggio cittadino nato tre anni fa a Milano.



Foto grande, la BMW i3 elettrica, disponibile nel nuovo servizio DriveNow della Casa bavarese. Qui a sinistra, dall'alto, la ricerca di una vettura disponibile con lo smartphone, la tessera per attivare il noleggio e la presa di ricarica elettrica della BMW i3.



Peso: 84%